

RASSEGNA STAMPA SETTEMBRE 2026

LAURA INCREMONA

LA SICILIA 29 settembre

PEDALINO

Sagra della vendemmia, festa dai grandi numeri

COMISO. In archivio la 38ª edizione della "Sagra della Vendemmia–Sweet Pedalino", coronata da un successo di pubblico che conferma la validità di una manifestazione che continua a rappresentare un importante strumento di promozione culturale, turistica ed economica per Pedalino e per l'intero comprensorio.

La manifestazione, per quattro giorni ha trasformato la frazione comisana in un vivace palcoscenico di tradizioni popolari, cultura contadina, folklore, spettacolo e valorizzazione delle eccellenze del territorio. Il clou della kermesse è stato rappresentato dagli eventi di domenica scorsa con la sfilata di gruppi folk e carretti siciliani accompagnati dalle esibizioni della banda musicale "Gioacchino Rossini" di Pedalino. A seguire, la benedizione dell'uva e i momenti dedicati alle tradizioni della vendemmia hanno richiamato l'attenzione di residenti e visitatori in un alternarsi di spettacoli folkloristici, esibizioni di ballo, animazione per famiglie e bambini, degustazioni dei prodotti tipici della tradizione locale, stand gastronomici, momenti dedicati alla riscoperta degli antichi mestieri e delle pratiche della raccolta dell'uva.



Grande interesse ha suscitato anche la tradizionale pigiatura dell'uva e la rappresentazione delle antiche usanze popolari legate al mondo rurale, che hanno contribuito a mantenere viva la memoria storica del territorio. Il gran finale in serata, con il concerto della Velvet Band e il cabaret con Toti e Totino.

La sagra è stata promossa dal Centro socio-culturale Polisportiva Pedalino coi contributi dell'assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea, attraverso il Dipartimento regionale dell'Agricoltura, degli assessorati regionali al Turismo, ai Beni culturali e alle Autonomie locali, oltre che con il sostegno dell'Assemblea regionale siciliana, del Libero Consorzio comunale di Ragusa, del Comune di Comiso, della Sac, della Baps, dell'Avis, della parrocchia Maria Santissima del Rosario e della Pro Loco di Comiso.

ANTONELLO LAURETTA

COMISO

Collettivo Bai, il ritorno che emoziona gli artisti ed entusiasma la città

COMISO. Vent'anni dopo. Il Collettivo Bai è ritornato in città con la mostra che ricorda il ventennale della prima esposizione. La mostra intitolata "Arte all'Arte" è ospitata presso il foyer del teatro Naselli, in esposizione le opere degli artisti del collettivo: Vittorio Balcone, Giovanni Di Nicola, Atanasio Giuseppe Elia, Luigi Galofaro, Elio Emanuele Licata, Michele Licata, Rosario Lo Turco, Raffaele Romano, Giuseppe Salafia e Gesualdo Spampinato.

Prima del suo vernissage che ha visto gli interventi critici di Marta Galofaro e Nunzio Zago, Michele Canzonieri ha presentato all'auditorium "Carlo Pace" il libro di Giombattista Corallo "Davanti all'opera – L'incontro con la pittura", un excursus sulla pittura dalla preistoria ai giorni nostri. Per i saluti istituzionali sono intervenuti il sindaco Maria Rita Schembari, il vescovo di Ragusa mons. Giuseppe La Placa e il deputato regionale Giorgio Assenza. Zago ha osservato che «nelle opere del Collettivo si avverte la consapevolezza che ogni creazione artistica nasce da un dialogo tra ciò che è stato e ciò che può essere. La mostra ha, altresì, una valenza sentimentale, nostalgica e identitaria per chi è vissuto in questo estremo angolo di Sicilia. Un significato commemorativo della cospicua qualità del nostro piccolo mondo di ieri nel momento in cui esso sembra incrinarsi e svanire, compromesso dagli epocali cambiamenti antropologici».

«Vent'anni dopo il loro primo incontro, questi artisti ritornano nel luogo in cui hanno iniziato a formarsi, a conoscersi, a condividere amicizie, apprendimenti, sogni e visioni - ha argomentato Galofaro -. Il loro è un ritorno consapevole: tornare in un luogo per capire quanto quel luogo abbia continuato a vivere dentro di noi. E l'arte offre la possibilità di trasformare la perdita in memoria e la memoria in una nuova forma. È una memoria viva. È una nuova partenza. Le opere esposte sono il segno di ciò che è rimasto». Mostra aperta fino al 10 ottobre.

ANTONELLO LAURETTA



I protagonisti della presentazione riguardante il Collettivo Bai

COMISO

Rifiuti interrati così Terre Pulite lancia l'allarme

Comiso. Una vasta quantità di rifiuti speciali è stata rinvenuta interrata a ridosso della cittadina casmenea. A denunciarlo è l'associazione ambientalista Terre Pulite, che, dopo la scoperta, ha presentato una segnalazione agli organi inquirenti, mettendo a disposizione delle autorità gli elementi raccolti affinché vengano effettuati gli accertamenti necessari.

«Abbiamo scoperto un'immensa quantità di rifiuti speciali interrati, a pochi passi da Comiso – affermano dall'associazione di cui fa parte anche l'ambientalista Riccardo Zingaro *(nella foto)* – e abbiamo immediatamente segnalato quanto rinvenuto agli organi inquirenti». Saranno adesso le autorità competenti a dover verificare la natura e la provenienza dei materiali, ricostruire le modalità con cui sarebbero stati interrati e accertare l'esistenza di eventuali responsabilità o condotte illecite.



Terre Pulite pone però anche una questione più generale, chiedendosi come quantitativi così rilevanti di rifiuti possano essere occultati nel sottosuolo, anche in prossimità dei centri abitati, senza che vengano effettuate segnalazioni. L'associazione richiama quindi l'attenzione sulla gestione e sullo smaltimento degli scarti industriali, un settore nel quale, sostiene, non può essere sottovalutato il rischio di interessi criminali e di fenomeni riconducibili alle cosiddette ecomafie. Circostanze che, naturalmente, nel caso specifico dovranno essere eventualmente verificate dagli investigatori. «Mentre qualcuno guadagna – prosegue la nota – il conto rischia di essere pagato dai territori, dall'ambiente e dalla salute delle persone». Terre Pulite annuncia che proseguirà l'attività di monitoraggio, documentazione e segnalazione sul territorio. Il timore è che materiali rimasti nascosti nel sottosuolo per anni possano produrre conseguenze ambientali destinate a ricadere sulle comunità e sulle generazioni future. «Questa terra non è una discarica – conclude l'associazione –. La salute dei nostri figli non è una merce».

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Ultimo giorno da record la Fam ha chiuso i battenti nel segno della tradizione



51ª EDIZIONE. Visitatori a migliaia in occasione dell'ultima giornata caratterizzata anche dalla cerimonia di premiazione dei migliori capi

Affluenza record nella giornata conclusiva e bilancio positivo per la 51esima Fiera agroalimentare mediterranea di Ragusa.

Nonostante il maltempo abbia condizionato le giornate di venerdì e sabato, la Fam ha chiuso domenica con una forte partecipazione di pubblico, recuperando gran parte delle presenze perse nei primi due giorni. Nell'area di via Vincenzo Malfitano si sono susseguiti esposizioni zootecniche, mostre specializzate, incontri tecnici, degustazioni e dimostrazioni pratiche, con spazi dedicati alle aziende agroalimentari e appuntamenti sull'innovazione e sulle nuove tecnologie applicate al settore. Numerosi anche gli studenti delle scolaresche iblee, che hanno visitato gli spazi della manifestazione. Al centro del programma anche il confronto sul futuro delle filiere agricole e zootecniche siciliane.

Tra gli appuntamenti conclusivi, la cerimonia di premiazione *(nella foto)* nel ring principale, con i riconoscimenti ai migliori capi delle razze bovine Pezzata Rossa, Charolaise e Limousine. Premi anche per gli equini, nelle categorie produzione ordinaria e razza americana, e per i migliori esemplari di asino ragusano.

Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco di Ragusa Peppe Cassì, il vicesegretario generale della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia Giovanna Licitra, i deputati regionali Giorgio Assenza e Nello Dipasquale, oltre ai rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole, dell'Istituto sperimentale zootecnico per la Sicilia e degli sponsor.

«Consegnare questi riconoscimenti è stato un momento particolarmente significativo: dietro ogni premio ci sono storie di sacrificio, competenza e amore per il proprio lavoro. Complimenti a tutti i premiati: rappresentate il meglio della nostra terra e il motore di uno sviluppo che guarda al futuro senza mai dimenticare le proprie radici. La Fam si conferma vetrina d'eccellenza che racconta la dedizione, il lavoro e la passione delle nostre aziende, dei nostri allevatori e dei nostri produttori», ha detto Giorgio Assenza. «Si conclude anche questa edizione della Fam, un appuntamento al quale sono legato da tanti anni e che continua a raccontare una parte importante dell'identità e della storia del nostro territorio. La Fiera deve continuare a crescere, ma soprattutto deve tornare sempre più a essere la Fiera degli allevatori: più allevatori, più animali e più occasioni di confronto tra il mondo produttivo, le organizzazioni di categoria, la politica e le istituzioni», ha commentato l'onorevole Dipasquale.

Archiviata l'edizione 2026, lo sguardo è già rivolto al futuro e al possibile ritorno al Foro Boario, interessato da un importante intervento di riqualificazione dello spazio espositivo.

LAURA CURELLA

Fontanarossa, tre mesi da incubo Disagi ai voli un giorno su quattro «Ma chi controlla le compagnie?»

L'EMERGENZA. L'aeroporto è tornato operativo alle 19.30 di ieri. La cabina di regia non avviata e le responsabilità dei vettori. Passeggeri allo sbaraglio: fino a 500 euro per spostarsi nell'Isola

SALVO CATALANO

CATANIA. Per quasi un giorno su quattro negli ultimi tre mesi l'aeroporto di Catania ha sospeso parzialmente o totalmente i voli a causa della cenere dell'Etna: 20 giorni su 90 tra luglio e settembre. L'ultimo stop ha avuto fine ieri sera alle 19,30 quando la Sac ha disposto il ripristino di decolli e atterraggi, visto che il bollettino cenere è passato da rosso ad arancione. La comunicazione, naturalmente, non ha riportato la situazione alla normalità in pochi minuti: molte compagnie avevano già cancellato o dirottato i voli della sera e il ritorno a una piena regolarità di Fontanarossa arriverà soltanto stamattina. Nel frattempo si moltiplicano le storie di vere e proprie odissee da parte di viaggiatori costretti in larga parte ad arrangiarsi autonomamente, spendendo cifre folli (fino a 500 euro) per spostarsi da uno scalo all'altro dell'isola o per cercare un'alternativa al volo cancellato. Anche alla luce della differenza di trattamento da parte delle compagnie: pochissime quelle capaci di dare risposte e servizi puntuali. «L'Enac, che è l'organo a cui spetta il controllo puntuale sul comportamento dei vettori aerei, ha contezza di quanto sta succedendo? Sta monitorando?», chiede Gianluca Glorioso, presidente di Fiavet, laFederazione delle agenzie di viaggio e dei tour operator siciliani.

L'ultima emergenza è durata cinque giorni (le prime 48 ore con riduzione dei voli, le successive 72 stop totale). Due settimane fa in un tavolo ospitato da Enac, la Sac ha presentato un software per accelerare le decisioni di una cabina di regia allargata, che tenga dentro l'ente nazionale per l'aviazione civile, i gestori degli aeroporti siciliani, la Regione, i vettori di autotrasporto e Trenitalia. Ma la piattaforma informatica non è stata ancora messa in campo, perché richiede «tempi più lunghi in quanto va a modificare procedure aeroportuali consolidate», precisano dalla società. Negli ultimi giorni di emergenza, dunque, la macchina istituzionale ha risposto con le stesse lente modalità della crisi di Ferragosto. La Regione ha snocciolato i numeri del potenziamento dei treni sull'asse Palermo-Catania - «5.300 posti in più, con un incremento medio del 63%» - e degli autobus privati: «Cento pullman tra 50 e 80 posti per assicurare i trasferimenti». «Interventi tardivi - secondo Glorioso - e soprattutto non supportati da un'adeguata comunicazione: da dove partono questi autobus aggiuntivi, a quali orari? Nessuno lo sa. Così si rischia di aumentare la confusione».

L'assessorato regionale alle Infrastrutture cerca di mettere pezze sui vuoti lasciati dalle compagnie aeree, a cui la norma affida l'obbligo di garantire gli spostamenti da uno scalo all'altro in caso di dirottamento. Ryanair e Wizzair, le due low cost che operano più voli giornalieri a Fontanarossa (una novantina la prima, circa 15 la seconda), sono quelle che finiscono maggiormente sul banco degli imputati: la cancellazione dei voli è stata la scelta prevalente; nei pochi casi in cui si è optato per il dirottamento a Palermo, Trapani o Comiso i passeggeri sono stati lasciati quasi sempre allo sbaraglio, dovendo trovare autonomamente il modo di spostarsi da o per Catania. Anche nel cuore della notte. C'è chi, di fronte a necessità lavorative o sanitarie, è stato costretto a spostarsi in taxi da una parte all'altra dell'isola pagando 450 euro per un viaggio da Trapani a Catania, o 350 euro da Comiso. La compagnia low cost Aereoitalia ha invece garantito ai passeggeri i collegamenti tra lo scalo ragusano e quello etneo e negli ultimi due giorni ha aggiunto alcuni voli su Roma e Milano Linate: peccato che il costo iniziale - tra i 50 e i 65 euro -in meno di due ore sia schizzato fino a 500 euro. Altre compagnie, Vueling o Ita, non hanno aspettato gli aggiornamenti sull'operatività dello scalo e in molti casi hanno avvisato gli utenti 24 ore prima della possibilità di

cambiare data o ottenere il rimborso. Alcuni passeggeri lasciati a terra da AirMalta hanno scelto il catamarano per raggiungere la Sicilia. Mentre un gruppo di italiani è bloccato da domenica a Sharm el Sheikh. «Il nostro volo Air Cairo per Catania - raccontano - è stato inizialmente deviato su Palermo, ma non è mai partito. Da allora siamo senza informazioni, bloccati nella hall di un albergo. Chiediamo all'ambasciata italiana di intervenire». C'è infine un operatore che, stando ad addetti ai lavori e agenzie di viaggio, spicca per «serietà e precisione». È la Turkish Airlines che ha dirottato i suoi due voli giornalieri da Catania a Palermo con congruo anticipo e garantendo sempre il transfer ai passeggeri. Il vero problema è che nessuno sembra avere una mappa precisa delle risposte delle compagnie. Non ce l'ha la Sac che non riesce a intercettare lo scambio di informazioni che avviene tra passeggeri e vettori. Non ce l'ha la Regione, che si limita a indirizzare gli autobus privati che riescono in minima parte a rispondere alle richieste. In realtà l'ente di vigilanza a cui spetta la responsabilità di richiami e sanzioni rimane l'Enac, ma non sembra che ci sia in atto un monitoraggio in tal senso.

Se nella crisi di agosto si stima che 100mila passeggeri abbiamo vissuto disagi, oggi i disservizi rischiano di avere una eco maggiore all'estero. «Settembre è il mese con più presenze di turisti americani sull'Isola - racconta Giusy Belfiore, guida turistica - gli stranieri impazziscono, sono lasciati soli, non comprendono la lingua. Ci dicono "è come se fossimo in India". La verità è che ormai la Sicilia ha costi da meta top, ma non dà servizi puntuali».

Per questo la Federazione dei tour operator avanza alle istituzioni precise richieste, tra cui uncontrollo sul comportamento dei vettori aerei, prevedendoanche gli opportuni provvedimenti; una policy chiara e preventiva di rerouting e rebooking da parte dei vettori; una gestione delle chiusure aeroportuali più programmata e il potenziamento immediato dei trasporti regionali con un unico portale web istituzionale che renda disponibili in tempo reale tutte le informazioni sulla mobilità.